

Unità 1 - Siamo fatti così!

Tappa 1

3. Leggi e parla

p. 21

Autoritratto

Non so rimanere in silenzio o da solo che è lo stesso [...].

Ma perché sono così? Perdo il controllo. Non so stare solo. Ho bisogno di...manco io so di cosa. Che rabbia! Ho un iPod in compenso. [...] Ti sbatti due auricolari nelle orecchie ed entri in un'altra dimensione. Entri nell'emozione dal colore giusto. Se ho bisogno di innamorarmi: rock melodico. Se ho bisogno di caricarmi¹: metal duro e puro. [...] Così non resto solo: bianco. C'è qualcuno che mi accompagna e dà colore alla mia giornata. [...] Mi dico: Leo, [...] lascia perdere, goditi² quello che hai. La vita è una sola e quando diventa bianca il mio computer è il miglior modo per colorarla: trovo sempre qualcuno con cui chattare [...] Perché questo lo so fare: ascoltare gli altri. Mi fa stare bene. Oppure prendo il bat-cin-quantino³ senza freni e giro senza meta. Se una meta ce l'ho vado a trovare Niko e suoniamo due canzoni, lui con il basso e io con la chitarra elettrica. [...] Niko dice che io dovrei anche cantare perché ho una bella voce, ma io mi vergogno. [...] Se Niko non può ci vediamo davanti alla fermata [...] del bus davanti a scuola. [...] Ci trovi sempre qualcuno e a volte qualche ragazza. A volte anche Beatrice, e io, alla fermata sotto scuola, ci vado per lei.

Alessandro d'Avenia, Bianca come il latte, rossa come il sangue, © Mondadori, 2011

1. farmi forza; 2. approfitta di; 3. il motorino

Unità 1 - Siamo fatti così!

Tappa 2

1. Leggi e parla

p. 22

Tutti uguali, tutti simili?

Ma perché i giovani seguono la moda in massa?

I giovani, presi dal desiderio di apparire e ipnotizzati dalle pubblicità, consolidano attraverso la moda l'autostima e le certezze sul proprio "io". [...] Infatti la moda agisce anche sul comportamento e sul modo d'essere dei giovani: tutti uguali, tutti molto simili nel modo di apparire, senza tenere conto del loro essere.

Chi, al contrario, non segue la moda come è considerato?

Chi non segue la moda in certi casi non viene considerato, è automaticamente ritenuto "sfigato"¹, mal guardato e discriminato, costretto ad isolarsi. Un ragazzo che segue i propri ideali è deriso dai coetanei e "la presa in giro" può trasformarsi in atti di bullismo. Altri esempi sono gli "hipster" che si differenziano dagli altri non solo nel campo dell'abbigliamento, ma anche nel campo della letteratura, del cibo, della musica e del cinema, il tutto anticonformista e contro gli schemi della società odierna. In un mondo tempestato di cloni gli "hipster" sono dei superstiti².

Tratto da www.noisiamofuturo.it

1. perdente (fam.); 2. Sopravvissuti

Unità 1 - Siamo fatti così!

Tappa 2

3. Leggi e scrivi

p. 23

Le scarpe degli altri

E allora inizia il mio primo giorno di liceo. [...] Questo benedetto primo giorno lo passo guardando scarpe. Dico le scarpe dei miei compagni. Perché loro le guardano a me. Guardano e ridono. E io allora mi metto a fare uguale, solo che io non rido. [...] Dopo un po', neanche poi tanto, capisco: nessuno ha addosso delle scarpe come le mie. [...]

Andiamo avanti così per una settimana, che io guardo le scarpe degli altri. Diciamo che sono i giorni delle "scarpe". [...] Allora oggi, non lo so, forse ero più stufo marcio¹ del solito, entro in casa, mi slaccio² le scarpe e le sbatto sul tavolo.

"Tieni!" dico a mia madre. "Nessuno ha delle scarpe così!"

Sul tavolo ci sono i soliti spaghetti [...], ma pazienza, le sbatto lì perché io non le voglio due scarpe così. [...] Io non voglio più niente. Io non voglio essere uno che ha delle scarpe così. Così stupide, così stupidamente marroni, con la loro stupidissima para di gomma e perfino con i lacci. [...]

Mia madre me le aveva prese al mercato [...], per farmi fare bella figura qui a scuola, e a me andavano benissimo quelle scarpe, ma anche quelle vecchie che avevo prima, cioè, non so: io non me ne sono mai accorto di quali scarpe avevo nei piedi. [...]

Mia madre la vedo diventare tutta secca, per un attimo ho paura che si sia paralizzata [...]. Poi le spiego che probabilmente mi ci vogliono delle scarpe Nike. Ma questo quando si è un po' calmata.

“E come sarebbero queste... Naik?” mi chiede.

“Bianche.”

Paola Mastrocola, *Una barca nel bosco*, © Guanda, 2003

1. Non ne potevo più; 2. Mi levo